



Cap sur l'école inclusive
en Europe



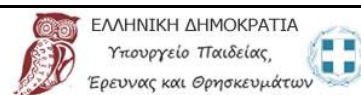
Buona pratica

«No, prof, non scherzi !", studio di un caso

Blocco del modulo / R

Contact : Maria Souranaki

Site internet : <http://blogs.sch.gr/1gymkama>



1^ο Γυμνάσιο Καματερού

1 /**Contesto** Vassilis, 12 annni, è stato iscritto a scuola con la diagnosi della sindrome di Asperger. Ha frequentato la prima media a Kamatero dove ha seguito le lezioni per tre anni . Lo studio si riferisce al suoprmo anno, dai 12 ai 13 anni, le osservazioni e gli interventi sono stati fatti nel corso sull'Odissea (2 ore alla settimana), di letteratura (2 ore), di lingua greca (3 ore) e di greco antico (2 ore). Nel corso di questo primo anno il ragazzo non ha avuto l'insegnante di sostegno.

2 /**Obiettivi**. Vassilis ha avuto bisogno di a) fidarsi dei suoi compagni, dei professori e della classe in quanto spazio fisico, b) stare attento durante le lezioni e comprendere i contenuti c) scrivere i compiti d) integrarsi nel gruppo classe d) i suoi compagni hanno avuto modo di rendersi conto di lui (e) i genitori di Vassilis devono fidarsi del loro bambino, della scuola e degli insegnanti.

3/ **Svolgimento della " Buona pratica"**. a) E' stata stabilita una strategia precisa per i corsi. Ogni modifica è stata comunicata il giorno precedente. b) la disposizione dei banchi, il posto dell'alunno, il suo compagno di banco erano fissi, c) il suo lavoro è stato personalizzato e gli sono state date spiegazioni ed istruzioni adatte (d) nel momento in cui si distraeva il professore picchiettava leggermente sul suo banco e diceva : « Ragazzi, Vassili, state attenti ! » e) un gruppo di due studenti, lo invitavano durante la ricreazione ad andare con loro (f) quando Vasilis era assente è stato fatto un discorso molto pacato sul compagno di classe, per come aiutarlo e affrontare le sue problematiche (g) i genitori erano al corrente di tutte queste misure.

4/ **Valutazione dell'attività**. Tutte queste azioni hanno avuto un risultato positivo. Durante l'anno scolastico, il ragazzo sembrava più tranquillo. Non ha amato i cambiamenti che bisognava fare, ma li ha accettati. Veniva in autonomia a chiedere i suoi compiti personalizzati e a chiedere le spiegazioni necessarie dicendo a più riprese: « Io non capisco », in questi casi il compito veniva cambiato o gli venivano fornite istruzioni supplementari. Si è distratto spesso ma recuperava l'attenzione con un leggero colpo sulla

sedia. Ha sviluppato autostima rispondendo alle domande durante le lezioni- la memoria era il suo punto forte.

Quando un giorno una prof ha fatto una battuta, vedendo il volto inespressivo del ragazzo, che non aveva capito la battuta, gli ha chiesto : « Vassilis, possiamo scherzare ogni tanto ? » e lui le ha risposto : « No prof, non scherzi ! »,.

I suoi compagni di classe piano piano lo invitavano sempre più spesso nei loro gruppi durante la ricreazione e hanno smesso del tutto di prenderlo in giro.

Vasilis durante il secondo e il terzo anno di Ginnasio ha beneficiato di un insegnante di sostegno e si è diplomato con voti eccellenti.

5/Limiti. 1. Infrastrutture materiali 2. Insegnante di sostegno 3. disposizione fissa dei banchi

6/Prospettive. Il contenuto della fiche può essere utilizzato da insegnanti non specializzati in disturbi specifici dell'apprendimento per la gestione dei comportamenti e delle modalità cognitive degli alunni con la sindrome di Asperges e per i loro genitori.